

vertire o correggere, non di vendicare; ora perchè vorrebbe ella persuadere all' autore, quello di cui è già persuaso?

Il soggetto adunque del dramma è quello stesso di Vittor Hugo, la *Maria Tudor*, meno i grandi concetti, meno la forza del dialogo, la passione, e quella specie di rapimento che fa perdonare tante mostruosità. È il dramma storico largo e complesso, costretto entro le misere e nane forme del melodramma; una gran tela ristretta a piccolo campo, come a dire l' Assunta di Tiziano, o la Cena di Paolo nelle proporzioni d' un dipinto da tabacchiera, le magnificenze di Roma o di Parigi intravedute pei buchi e le lenti del diorama. Per questo si togliero scene, si omisero episodii e accidenti che preparavano o spiegavano i fatti, onde disparve tutta la magnifica e tremenda scena di quell' Ebreo, a cui grida Fabiani: *Ah ça est drôle; tu n' es pas un homme; tu es ma conscience habillée en juif*; così disparvero l' ansietà ed il terrore che dominano la scena di Vittor Hugo nella terza giornata; imperciocchè qui si narra, ciò ch' ivi si vede cogli occhi. Non possiamo nè meno nascondere che molti versi